

» il suddetto comandante, che allor quando non aveva alcun requi-
 » sito del suo regresso firmato dallo stesso Bonaparte, egli non era
 » in grado di lasciarlo in libertà, anzi soggiunse, che in qualunque
 » caso egli non avrebbe accordato il passaggio, che il Giusti richie-
 » deva, innanzi che fosse passata la colonna da esso diretta, che
 » doveva unirsi al Bonaparte, che schierato con altre due divisioni
 » due miglia distanti, attaccar voleva gli austriaci, temendo che
 » dalla persona del Giusti (così si esprese) potesse essere avver-
 » tito de' movimenti il general austriaco, aggiungendo, che merite-
 » rebbe di esser passato fra l' armi. A ciò rispose il veneto ufficiale
 » con sentimenti d' onore, ricercando che fossero le sue asserzioni
 » confrontate da un ufficiale francese con lo stesso Bonaparte. Egli
 » allora passeggiando in compagnia di altri due uffiziali di grado,
 » e dopo il corso di otto minuti circa si rivolse verso del Giusti,
 » dicendo, che proseguisca il suo viaggio (1). Così parlavano, così
 trattavano gl' invasori dell' altrui territorio pacifico coi pubblici fun-
 zionarii della locale sovranità.

Giunto a Verona il Giusti e reso conto della sua missione al
 provveditore generale, intese questi la necessità di doversi present-
 tare personalmente a Bonaparte. Spaventato dal contegno arrogante
 di cotesto generale, ne scrisse subito al senato accompagnandogli la
 relazione autografa del Giusti, e dipingendo nelle angosciose espres-
 sioni del suo dispaccio l' orgasmo, di cui si trovava invasata in quel
 momento funesto la pusillanimità del suo spirito. Si presentò infatti al
 Buonaparte il dì 31 maggio in Peschiera. Vi fu accolto colla più scor-
 tese maniera, con minacciose parole, e con frasi tutto altro che da un
 semplice generale di armata ad un autorevole rappresentante di una
 repubblica sovrana ed amica. Tutte le circostanze, che partitamente in
 addietro avevano servito di pretesto a muovere querele contro il senato
 e la signoria di Venezia, furono complessivamente passate ad esame in

(1) Sono parole del rapporto ufficiale dello stesso ten. colonnello Giusti. Ved. la
Raccolta cronol. dei Docum., pag. 117 del tom. I.